

Castellanza, 20/12/2020

IV DOMENICA DI AVVENTO/B

**Letture:** 2 Samuele 7, 1-5.8-12.14.16

Salmo 89 (88)

Romani 16, 25-27

**Vangelo:** Luca 1, 26-38



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima lettura ci parla di Davide, il grande re. Davide comincia male la sua vita: è l'ultimo dei fratelli, gracile, pastorello.

Quando Samuele va a casa sua, per cercare chi ungere come re, suo padre non lo prende in considerazione e presenta gli altri figli. Samuele non trova fra questi quello che deve ungere come re. Chiede a Iesse il Betlemmita se ha altri figli. L'uomo manda a chiamare Davide, che stava pascolando le pecore. Appena arriva, il Signore dice a Samuele: *“-Alzati e ungi: è lui!- Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi.”* **1 Samuele 16, 12-13.**

Davide, attraverso il canto, la musica, l'uccisione di Golia, è entrato nella corte di Saul. È stato l'unico grande re di Israele che ha saputo tenere i confini del territorio scritti nella Bibbia.

Davide è un re affermato, un re di successo e vuole costruire una casa per il Signore, perché lui vive in una bella reggia, mentre l'Arca dell'alleanza è in una tenda. Vuole costruire un Tempio, dove Dio può stare. Confida al profeta Natan questo suo desiderio e il profeta lo approva, perché Dio è con Davide. Nella notte, Dio si rivolge a Natan e gli fa presente che Davide non può costruire il Tempio, perché ha fatto versare troppo sangue. Il Tempio sarà costruito da suo figlio.

Il Signore ricorda a Davide che è stato sempre con lui, fin da quando era ragazzino, gli ha preparato un pascolo, gli ha dato successo, denaro..., ma sarà Lui a costruire per Davide un casato: è la discendenza di Davide, dalla quale nascerà il Messia, Gesù.

Quello che si evidenzia in questo passo è che Davide non ha fatto niente, ha soltanto acconsentito all'elezione che Dio ha fatto di lui. Dio lo ha chiamato, lo ha eletto e lo ha proclamato re. Davide ha commesso i suoi errori, ma suonava, cantava, danzava per il Signore: era l'amato del Signore.

Dico questo, perché nel Vangelo si presenta la stessa storia. Che cosa ha fatto Maria? Niente. Ha detto "Sì" allo Spirito Santo.

Oggi, approfondendo queste due letture, siamo chiamati a dire "Grazie" al Signore per quello che ha compiuto nella nostra vita. A volte, ci sembra di fare tutto da soli.

Nella situazione attuale, abbiamo la grazia di poter celebrare questa Eucaristia. Dobbiamo gratitudine a Dio.

*"-Come è possibile? Non conosco uomo.- Le rispose l'Angelo: -Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio."-*

Non c'è stato un episodio simile precedente. La nostra vita è unica e irripetibile. La nostra vocazione, il nostro progetto non possono somigliare ad altri. Non sentiamoci sbagliati o diversi, ma sentiamoci scelti dal Signore per qualche cosa che nessuno ha mai fatto, né mai farà, grazie allo Spirito Santo, che scenderà su di noi.

Il Vangelo di oggi comincia con l'Arcangelo Gabriele che ha un "trauma", perché il Signore gli assegna un compito particolare: deve andare a Gerusalemme, la Città Santa, dove c'è il Tempio del Signore, entrare nel Santo dei Santi, dove c'era la presenza di Jahve, un pezzetto di manna e le Tavole dei Comandamenti e parlare con un prete dell'ottava classe, sposato con Elisabetta, discendente di Aronne: Zaccaria.

Elisabetta e Zaccaria hanno pregato tanto, per avere un figlio.

L'Arcangelo Gabriele annuncia a Zaccaria che la sua preghiera è stata esaudita e che avrà un figlio. Zaccaria non crede alle parole dell'Angelo. Anche se non crede, l'opera di Dio si compie ugualmente. Il Figlio si chiamerà Giovanni, "Dio è misericordia".

Il piano del Signore sussiste per sempre. Il mondo va avanti per opera del Signore. Gesù è il Signore.

Per quanto vogliamo opporci al piano di Dio, questo prende vita. Questa è una giornata di gratitudine, di ringraziamento al Signore.

L'Arcangelo Gabriele, dopo il "trauma" avuto per la risposta di Zaccaria, è chiamato ad andare in Galilea, zona di confine, contaminata dalle altre religioni.

Deve andare a Nazareth, cittadina sconosciuta, e deve parlare con una donna. Sappiamo che Dio, dopo l'episodio con Sara, non ha più parlato alle donne.

Questa donna è vergine; a quel tempo le vergini non contavano niente. Questa donna si chiama Maria, nome che ricordava la sorella di Mosè, assetata di potere e punita da Dio con la lebbra. Maria era il nome della traditrice.

Maria parte svantaggiata. La sua situazione è tutta al negativo.

Ricordiamo Iabez, che significa "io l'ho partorito con dolore". Iabez invoca Dio, che gli concede quanto aveva chiesto: "*Benedicimi, Signore, ti prego concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.*" **1Cronache 4, 10.**

Anche se partiamo svantaggiati, possiamo fare della nostra vita un capolavoro.

Maria parte svantaggiata e diventa la Madonna. Ha detto il suo "Sì".

*"Nulla è impossibile a Dio."*

L'Arcangelo Gabriele ha detto le stesse parole a Sara. Per Sara, come per altre donne anziane dell'Antico Testamento, è avvenuto il miracolo, ma non si è mai sentito che una ragazza fidanzata, senza concorso di uomo, rimanesse incinta. È questo il punto.

Nella nostra vita il Signore vuole fare qualche cosa che non è mai successo a nessuno. Questa è la bellezza dello Spirito Santo.

Ieri, la prima profezia è stata: "*Io ti ho scelto!*" Lo Spirito Santo opera e compie quello che non è mai successo. Noi possiamo solo dire: "Grazie!". Oggi entriamo in questa gratitudine.

I figli non vengono solo dalla meccanica dei corpi, ma dallo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita.

*"Rallegrati/Gioisci, Maria"*: troviamo questa espressione in **Sofonia 3, 14**: "*Gioisci, figlia di Sion*". Questo è il quartiere più povero di Gerusalemme.

*"Piena di grazia"*: è il nome con il quale Dio chiama Maria.

*"Piena di grazia"* significa che il compito di Maria è quello di far conoscere l'Amore del Signore.

Le apparizioni di Maria ci portano sempre a Gesù.

*“Fate quello che lui vi dirà”*: questa è la vera Maria.

**Efesini 1, 3-4**: *“Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nell’Amore.”*

Come Maria, anche noi abbiamo il compito di far conoscere l’Amore del Signore.

Attraverso di noi, i nostri familiari possono conoscere l’Amore del Signore.

*“Il Signore è con te”*: il Signore ci accompagna sempre.

Non fermiamoci al *“Nulla è impossibile a Dio”*, perché Gesù ha precisato: *“Nulla è impossibile a chi crede.”* (**Marco 11**).

Nulla è impossibile a Dio e nulla è impossibile a noi, se crediamo.

Dobbiamo esercitarci a fare scelte di fede.

Ieri ricordavo l’episodio del Centurione: *“Vai e sia fatto secondo la tua fede.”* **Matteo 8, 13**.

E anche quello dei quattro, che presentano il paralitico a Gesù, calandolo dal tetto: **Marco 2, 5.11**: *“Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: -Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati...alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.”*

In determinate situazioni possiamo mettere i remi in barca oppure lottare. Come in palestra alleniamo i muscoli, così dobbiamo allenare la nostra fede.

*“Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la sua Parola.”*

*“Sia fatta la volontà di Dio”* in questo caso viene detto in modo gioioso.

Noi spesso pronunciamo questa espressione riguardo ad episodi negativi.

Oggi è una Messa di ringraziamento per le grazie che abbiamo ricevuto e per quelle che il Signore ci farà.

La nostra vita sia unica e irripetibile, una vita di successo.

San Giovanni Paolo II esortava. *“Fate della vostra vita un capolavoro!”* AMEN!

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M. S. C.*